

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXIII - N. 2 - Febbraio 2021

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Compassione per le anime

Quest'anno celebriamo la festa di S. Maria De Mattias in un contesto storico molto particolare e completamente diverso rispetto al passato. La pandemia ha cambiato e sta cambiando molte cose. Il grido del sangue, che sale da ogni parte del mondo con i suoi morti e i suoi malati, i suoi poveri e i suoi immigrati, ci induce a potenziare una dimensione molto importante della nostra spiritualità: la compassione per le anime redente dal Sangue di Cristo che si esprime attraverso la preghiera di intercessione.

Preghiamo per i bisogni del mondo, dei fratelli e delle sorelle che sappiamo essere in difficoltà o che esplicitamente ci chiedono di rivolgerci a Dio.

La preghiera di intercessione, dunque, ci rende tramite di speranza, che mette in comunicazione le anime per uno scopo comune perché siamo figli e figlie amati da Dio. Intercedere significa *farsi carico* del fratello e della sorella per portarlo a Gesù, significa condurre insieme le stesse paure e le stesse speranze, significa non spegnersi nell'oscurità ma alimentare la luce che viene dal Figlio Prediletto. Intercedere è dialogare per gli altri e con gli altri, è riempirsi di agonia interiori e svuotarsi della bellezza divina per donarla agli sguardi spenti, rassegnati, afflitti. La preghiera di intercessione è medicina per chi la chiede ed è rinnovamento per chi la recita. È un atto di estrema carità, in cui confluisce tutta la nostra fede perché riesca a plasmare in gioiosa purezza anche i cuori più duri, diffidenti, tristi. Un'immagine esemplare è quella degli amici del paralitico nel Vangelo di Marco, oppure quella di Mosè, che intercede per la salute del popolo nel deserto o quella di Abramo e di Gesù stesso nel Vangelo di S. Giovanni quando dice: *ti prego per questi ma anche*

per quelli che per la loro Parola crederanno" e così potremmo elencarne molte altre.

"Ma cosa significa intercedere per un' adoratrice? Animiamoci di zelo e riempiamo il cuore di carità per l'onore di Dio Benedetto; portiamo anime al costato di Gesù. Il sangue di Gesù è tutta la nostra speranza e tutto il nostro bene; sangue sparso con tanto amore per la nostra eterna salute." (MDM Lett. 529)

Intercedere è rispondere all'Amore che sulla croce ha già dato tutto: *"Mi appoggio alla sua Parola, che non lascia di aiutare chi a Lui ricorre, e trovandomi a suoi piedi per grazia sua, mi riempie il cuore di fiducia, sperando dalla sua bontà gran cosa, non solo per me, ma per il mio caro prossimo". (MDM Lett.150)*

Così Maria De Mattias ci insegna come la preghiera sia lo strumento più potente che esista per alleviare le sofferenze altrui, sollevare da terra i cuori, per renderci partecipi nella condivisione del dolore, nell'esperienza della trasformazione di quel prossimo che troppo spesso viene ignorato, trascurato. In quel prossimo c'è Cristo e a Lui rendiamo grazie perché faccia di noi strumento di redenzione. *"Non potevo ritenere le lagrime per sentimento di compassione per le anime che vanno dannate, e mi pareva che Gesù chiedesse aiuto perché gli costano Sangue." (MDM lett. 884)*

Il sacrificio è, pertanto, volontà di accogliere l'altro, di farsi carico del bisogno dell'altro, di far fiorire la vita. Non è frustrazione, o libero sfogo di lamentele, è atto di amore che porta le anime a Cristo, le avvicina a Lui. In questo tempo di pandemia continuiamo, perciò, l'opera di intercessione perché nessuna goccia del Sangue di Gesù, prezzo della nostra salvezza, vada perduta.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Editoriale

Editoriale

◇ **Compassione per le anime**

Spazio Amministrazione Generale

◇ "Fraternità: luogo di fedeltà al carisma e alla missione" 2

Dal Mondo ASC

◇ Nuovo libro sulle sorelle Goekner

◇ Le danzatrici di Guadalupe

◇ L'opera delle suore strumento di carità

◇ In diretta Roma - Isole Filippine

Sommario

1

◇ Terremoto a Petrinja e dintorni

7

Spazio GPIC/VIVAT

◇ Papa Francesco - Fratelli Tutti: PASSIONE per Cristo Crocifisso e per il "caro prossimo" 8

Nella Congregazione

◇ Calendario Amministrazione Generale 9

◇ Compleanni: celebriamo la vita 9

◇ Tornate alla casa del padre 9

“Fraternità: luogo di fedeltà al carisma e alla missione”



“Fraternità: luogo di fedeltà al carisma e alla missione” è stato il tema dell'Assemblea Annuale della Costellazione UISG di Roma che si è celebrata, a causa delle restrizioni anti covid-19, dal 12 al 14 gennaio su piattaforma on-line. Il tema scelto dal gruppo di animazione, ha visto le partecipanti coinvolte in un argomento di grande attualità: la recente Enciclica *“Fratelli Tutti”* che Papa Francesco ha donato ad ogni persona di buona volontà con l'invito al popolo di Dio di «passare “dall'io” al “noi”».

Se la fraternità è una chiamata per ogni cristiano, tanto più per noi religiose, convocate in comunità per essere segno di unità e profezia per il mondo.

Sono state giornate molto interessanti in cui ci siamo lasciate arricchire non solo dai contributi delle relatrici (prof.ssa Rosanna Virgili e Sr Nicla Spezzati), ma dalla condivisione delle esperienze e dal comune desiderio di vivere la fraternità come risposta generativa in un mondo segnato dalla conflittualità e dalla divisione, secondo la gratuità dell'amore.

La Prof.ssa Rosanna Virgili, ci ha richiamate

alla profezia della fraternità/sororità ricordando che la prima missione della vita religiosa è la testimonianza della vita insieme. La vita fraterna vissuta in comune nasce dal comando di Gesù, “da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli se avrete amore gli uni per gli altri” (GV. 13,35). Una vita fraterna credibile vissuta visibilmente in comune è già un apostolato - il fare quello che il nostro maestro ha voluto di noi. Quindi, anche se difficile, questa è la prima missione che siamo chiamate ad assumere ogni giorno in novità. Tutta la fecondità della vita religiosa dipende dalla qualità della vita fraterna in comune. Più ancora, il rinnovamento attuale nella Chiesa e nella vita religiosa è caratterizzato da una ricerca di comunione e di comunità. Perciò la vita religiosa sarà tanto più significativa, quanto più riuscirà a costruire comunità fraterne nelle quali si cerchi Dio e lo si ami sopra ogni cosa, e perderà invece la sua ragion d'essere ogni qual volta si dimentichi questa sua dimensione dell'amore cristiano, che è la costruzione di una piccola 'famiglia di Dio' con quelli che hanno ricevuto la stessa chiamata.

Nella vita fraterna si deve riflettere 'la bontà di Dio nostro Salvatore e il suo amore per gli uomini' (Tt 3,4), quale è manifestata in Gesù Cristo". Queste parole esprimono bene la centralità della vita comune nella vita religiosa. Perché è lì che essa può divenire *schola amoris*, dove scuola indica che le religiose stesse non tanto insegnano al mondo, ma imparano esse stesse l'arte di amare, si esercitano reciprocamente alla misericordia, entrano progressivamente nell'empatia, apprendono la compassione. Sr Nicla Spezzati, ASC ci ha aiutate, invece, a leggere la fraternità come laboratorio dello Spirito, arte del vivere la contemporaneità critica della fede, luogo del pensiero e della *sequela Christi* vissuta in maniera autentica. È necessario ritornare alla mistica della sequela e la *fraternità cresce, vive, si vitalizza mentre opera in esplorazione e invenzione*. Papa Francesco parla spesso di Chiesa in uscita, di periferie da conoscere, di 'altri luoghi' dove collocarci con la nostra vita consacrata per una nuova fecondità. Ci sollecita di frequente ad un nuovo esodo (ex-odos): da noi stessi, dai nostri piccoli mondi, da schemi rigidi o illusioni teoriche, per abitare gli orizzonti, per vincere la globalizzazione dell'indifferenza, per farci concretamente prossimi di ogni tribolato e marginalizzato. Non possiamo ridurci a una Chiesa autoreferenziale, che mantiene distanze e moltiplica distinzioni (cf EG 95), ma siamo un popolo in cammino, in stile sinodale, tutti insieme sulla stessa strada (syn-odos), con la medesima passione, in dialogo e fiducia fra noi consacrati nelle diverse forme e stili di vita e con le altre vocazioni nella Chiesa.

È risuonata la chiamata ad una conversione coraggiosa a porre Cristo come principio e fondamento della fraternità; è risuonato l'invito a trovare la «fonte pura e perenne della vita spirituale» (DV 21) nel quotidiano ascolto orante e contemplativo della Parola. Così, con la guida dello Spirito Santo, nell'esperienza di meditazione e silenzio, di contemplazione e condivisione, la Parola diventerà sorgente di grazia, dialogo orante, appello alla conversione, proposta profetica e orizzonte di speranza.

«La nota che caratterizza la vita consacrata

è la profezia», ha scritto Papa Francesco (Lettera apostolica II,2). È su questa prerogativa che egli ha insistito nell'incontro conclusivo, invitandoci a cammini di nuova profezia, di prossimità e di speranza. Ci rendiamo conto che non si tratta di una improvvisazione personale, ma è un frutto della Parola ascoltata con cuore obbediente, e si realizza in comunione ecclesiale vera. Ciò esige una appassionata ricerca, che ci abiliterà ad una "mistica degli occhi aperti", ad offrire con sollecitudine mani solidali, a percorrere sentieri di libertà, con la leggerezza dei discepoli (cf Mt 10,9-10).

Per stare di sentinella, bisogna accettare di vivere espropriate da certezze, imparare a intuire con cuore innamorato e occhio penetrante, i disegni di Dio che si compiono in novità.

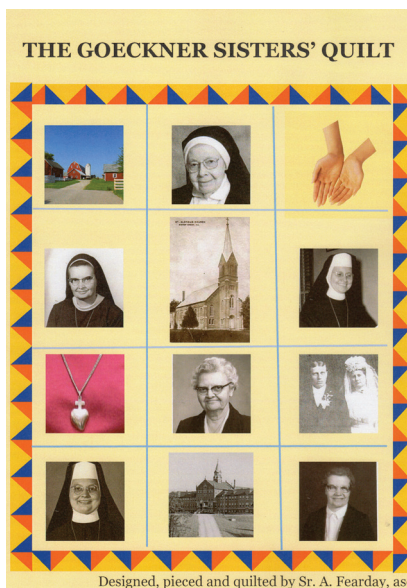
È stata evidenziata a più voci la necessità di rivisitare le forme, le strutture, i processi formativi, lo stile di governo, il senso ecclesiale. Siamo convinte che dobbiamo vivere la conversione come attitudine del cuore, e questa passa anche per la «mistica di avvicinarci agli altri con l'intento di cercare il loro bene» (EG 272) e promuovere risorse ancora disponibili dell'anima, percorrendo il cammino delle Beatitudini.

Giorni molto ricchi di ascolto e di desideri... un respiro molto ampio per sognare insieme (Fratelli Tutti, n.9).

Sr Nadia Coppa, ASC



Nuovo libro sulle sorelle Goeckner



“The Goeckner Sisters’ Quilt” (La trapunta delle sorelle Goeckner) è una biografia di sei sorelle, tutte suore adoratrici.

Il libro è ambientato nel contesto di una trapunta, perché insieme queste sorelle, nel corso della loro vita, hanno realizzato più di 1.300 trapunte.

Il sostegno della trapunta è costituito dai primi due capitoli, il primo su Bishop Creek, Illinois, la loro comunità rurale di origine, e il secondo sui loro antenati, legami che sono biologici oltre che con la congregazione religiosa a cui ciascuno di loro apparteneva.

La battuta della trapunta, quella che tiene insieme il libro, è un profilo della vita di ogni sorella. E infine, la parte superiore della trapunta è una composizione dei blocchi della trapunta con le immagini di ciascuna delle sei sorelle, insieme ai blocchi di simboli che le caratterizzano.

Il libro è anche interattivo. Alla fine di ogni capitolo il lettore trova delle domande a cui deve rispondere per contribuire alla trapunta... Possa questa trapunta essere una fonte di conforto, di bellezza e di ispirazione per ognuno di voi.

Sr Ann “Anitawa” Fearday, ASC

Le danzatrici di Guadalupe

Il 12 dicembre, le suore del Centro di Wichita, in occasione della festa di Nostra Signora di Guadalupe, hanno condiviso un bel rituale di preghiera e di danza con la parrocchia locale di Wichita. Hanno osservato la danza dei matachines (troupe di danza) in onore della patrona delle Americhe, la quale ha un posto speciale nel cuore del popolo messicano.

Un’impiegata della parrocchia di Sant’Anna, Teresa P., ha insegnato la danza tradizionale a un gruppo di giovani parrocchiani e ha anche creato i loro naguillas - i vestiti indossati in questo spettacolo e altri in programma per tutta la giornata. Ogni costume era abbellito con perline, ricami, piume e altri distintivi.

La tradizione secolare della danza, in Messico, risale al colonialismo spagnolo e onora La Vergine di Guadalupe.

Anche se la temperatura era sotto lo zero quel sabato, le suore e i collaboratori si sono uniti ai ballerini all’esterno del Centro. Molte suore, specialmente quelle residenti nel Centro Caritas,

guardavano dalle loro finestre o si riunivano nel solarium.

I ballerini hanno tenuto un’immagine della Madonna per tutta la durata del ballo. Il continuo tamburellare indicava il battito del cuore di Gesù nel grembo di Maria. Alla fine, ogni ballerino si è inginocchiato davanti all’immagine di Maria per onorarla. Prima di partire, i giovani si sono riuniti per la tradizionale benedizione delle suore.

La tradizione dei matachines risale a molti secoli fa, si ritiene che gli spagnoli portarono la danza nel Nuovo Mondo durante il periodo coloniale come parte delle loro tradizioni. Nel 1531, secondo gli insegnamenti cattolici, la Vergine Maria apparve come indigena dalla pelle scura a un povero indios azteco di nome Juan Diego, un cattolico convertitosi in Messico.

Quando le autorità chiesero una prova, Juan Diego mostrò il suo mantello dove miracolosamente la Vergine aveva lasciato impressa la sua immagine.

Sr Diana Rawlings, ASC



L'opera delle suore strumento di carità

Lavorare con suor Moly Parayil, Valsa Mamoottil e Shiny è un'esperienza che cambia la vita e mi sento fortunato e onorato di aver trascorso diversi anni con loro nella scuola; questa esperienza ha portato a molte trasformazioni positive nella vita degli studenti, del personale e dei genitori. L'energica e la vivace presenza delle suore genera un senso di pace, semplicità e grazia di Dio in mezzo a noi. In qualche modo non importa quanto sia difficile il compito, ma tutto si conclude in modo sorprendente.

Sono infatti lieto di condividere alcune azioni concrete, iniziativa delle suore, che ci hanno lasciate senza parole.

All'inizio dello scorso anno scolastico una dozzina di studenti poveri (si tratta di ragazzi che lavorano come autisti, guardiani, etc nella scuola) hanno chiesto di essere ammessi nella nostra Istituzione, ma non erano in grado di pagare la retta perché risultava troppo alta per le loro possibilità economiche. Le suore hanno fatto di tutto per coinvolgere il personale della scuola, genitori, e altri a sacrificare la paghetta perché si riuscisse a saldare la tassa di iscrizione alla scuola. Temendo che poi non fossero in grado di superare l'esame di ammissione, le suore li hanno chiamati tempo prima per prepararli, così da non poter fallire all'esame; io sono stato felice di essere uno degli insegnanti che si è offerto per aiutarli.

La nostra scuola è situata in un'area rurale per cui non abbiamo studenti provenienti da famiglie benestanti, quindi l'iscrizione per molti è un sogno irraggiungibile. Conoscendo bene questa situazione, le suore hanno deciso che sia gli studenti lenti che quelli che hanno bisogno di assistenza nello studio devono essere aiutati dalla scuola gratis. Così, col coinvolgimento del personale, abbiamo creato un'ora zero al giorno e quindi dopo l'orario scolastico insegnanti della materia e le stesse suore hanno dato lezioni ai ragazzi. Per sostenere i diversi studenti con difficoltà economiche, le suore hanno avvicinato le librerie motivando i proprietari a dare i libri scolastici gratuitamente. Questi hanno risposto volentieri alla richiesta dicendo di essere felici di partecipare ad iniziative promosse dalle suore per contribuire a fare del bene.

Le suore visitavano le famiglie, specialmente quelle delle classi IX e X, per incoraggiarli a prepararsi bene e superare l'esame. Questa attività è molto apprezzata dai genitori e quando le suore sono nuove in questo luogo, gli studenti stessi si offrono ad accompagnarle nelle loro casa, cosa molto nobile e che ci fa sentire orgogliosi dei nostri studenti e delle loro buone maniere.

Gesti di gentilezza durante l'alluvione e il Coronavirus

Spesso mi fermo a parlare con le suore e conosco il loro stile di vita e le attività in cui sono coinvolte. Un giorno è successo che una delle suore mi ha detto che, come regione, hanno la pratica di astenersi da un pasto ogni venerdì e durante il periodo natalizio e quaresimale da carne, pesce o a volte anche da entrambi, frutta, uova..... e che il denaro risparmiato viene utilizzato per aiutare i bisognosi. Il fatto mi ha impressionato tanto che ho promesso alle suore che da quel momento in poi anch'io mi sarei astenuto da un pasto per contribuire con loro ad aiutare gli altri, per tutto il resto della mia vita. Infatti questo mi ha aperto gli occhi su come, in modi diversi, possiamo dare una mano a chi si trova nel bisogno.

L'altro giorno le suore ci hanno detto che nel carcere della nostra città (Mathura) ci sono moltissimi prigionieri che sono stati rilasciati ma che continuano a stare in carcere per il mancato pagamento della pena. Così quest'anno per Natale il parroco ha chiesto che chiunque volesse, poteva contribuire a questa causa, con qualunque somma. Le suore hanno condiviso con noi che quest'anno avrebbero rinunciato ai regali e con quella somma, aggiungendo qualcosa da parte della comunità, insieme al parroco, avrebbero donato per la causa della liberazione dei prigionieri. Così, alcuni membri del personale, me compreso, ci siamo uniti alle suore contribuendo con una certa somma, a favore di questa causa nobile e dignitosa.

Le suore si impegnano attivamente nel sostenere quegli studenti che hanno problemi comportamentali, studenti lenti o poco volenterosi, che non fanno i compiti a casa, etc. Questi, dopo la consulenza delle suore mostrano un atteggiamento positivo e migliore. Dopo la visita delle suore in alcune famiglie in discordia è tornata la pace. Il sostegno offerto dalle adoratrici non è solo economico ma soprattutto spirituale, offrono il loro tempo, le energie, i talenti ma più di tutto quello che conta è la loro presenza così preziosa.

Le suore ci parlano di Dio e di tutto ciò che Egli ha fatto e continua a fare per noi nonostante le differenze di casta, di religione o la dignità umana, e che si manifesta attraverso la loro vita.

Ogni adoratrice è un po' come la goccia in un oceano, quello dell'umanità. Senza di loro l'oceano ne avvertirebbe la mancanza.

Mr. Sukhdev Singh
Staff of St. Francis School – Mathura

In diretta Roma – Isole Filippine

Il 29 novembre, Sr Nicla spezzati, superiora regionale, si è collegata sulla piattaforma Teams con le tre comunità delle ASC che vivono in Tandang Sora, Marikina, e Maasin. Un tempo di formazione (il primo di una triade) per le sorelle adoratrici che sono in discernimento, in vista di una semplificazione della Struttura di Governo. Sr Nicla chiama tutte a riflettere e condividere intorno a: Quale sororità evangelica ASC vogliamo costruire, mentre procediamo verso il futuro? In tre incontri si cercherà di costruire una identità di comunità ASC, chiamata a camminare verso il futuro. Questo primo incontro si svolge intorno al Primo nucleo che ha avuto come, quale nucleo tematico di riflessione, il brano di Mc 10, 35-45 focalizzando la Parola di Gesù: Tra voi però non sia così. Imparate che chi vuole essere primo fra tutti, deve essere il

servo di tutti. Alla presentazione della tematica, sono seguiti gli interventi delle suore, centrando e approfondendo sempre più la Parola di Gesù che chiede ad ogni autorità di agire nel segno della semplicità e del servizio. Ed ora, mentre si resta ancora nella riflessione di ciò che è stato condiviso, il gruppo si incammina verso il secondo incontro che si terrà il 13 dicembre. Alle ASC nelle Filippine l'augurio di un cammino sereno, mentre ci accingiamo a mutare strutture, se quelle che abbiamo non consentono di far passare la voce dello Spirito.

Da Focus Newsletter Regione Italia



Terremoto a Petrinja e dintorni



Martedì 29 dicembre, 2020 un terremoto di magnitudo 6,3 ha colpito la Croazia centrale, poco dopo le 12:15. Secondo l'EMSC, l'epicentro si trovava a 47 km a sud-est di Zagabria, a pochi chilometri dalla città di Petrinja. A questa scossa ha fatto seguito una serie di scosse più deboli e la terra nella zona continua a tremare. Mentre scriviamo, è già passata una settimana dal devastante terremoto, che ha rinnovato il ricordo di un altro terremoto recente. Infatti a marzo 2020 una forte scossa di terremoto aveva scosso Zagabria, che però è stato molto più forte e con meno vittime. Paura, incertezza, notti insonni, le vibrazioni quotidiane del suolo ci tengono in sospeso e pronti a fuggire, se si riesce, da tutto questo. Ma non ci siamo fermate qui. Infatti le comunità ASC di Kutina e di Gradisca, a nome di tutte le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, sono subito intervenute per aiutare e prendersi cura delle vittime. Insieme alla Caritas della diocesi di Sisak, come noi, molti altri gruppi di volontari da tutta la Croazia e tante persone di buona volontà si sono unite per aiutare le vittime del terremoto. La generosità e l'interesse, immediatamente attivati, hanno dimostrato la sincerità del cuore di tutti. In queste situazioni è commovente vedere come lo spirito umano, nonostante la sofferenza e la paura, porta con sé qualcosa di positivo e indistruttibile. La gente ci ha raccontato la sua esperienza del terremoto: dove

si trovava e cosa stava facendo in quel momento, l'immensa ansia e la preoccupazione che ha provato per la vita dei propri familiari, lo shock e la tristezza di quando si è resa conto di come tutto ciò che era stato il guadagno di una vita era scomparso in un solo momento, ma anche la sua enorme gratitudine a Dio per essere rimasto in vita. Nel bisogno materiale, le vittime, non hanno dimenticato di pensare l'uno all'altro. A noi che eravamo andati sul posto per aiutare dicevano sempre che c'era qualcun altro o un'altra famiglia con più figli ad avere più bisogno. Ci accompagna una parola o meglio il sospiro di un uomo: "Dio è con noi e ci darà ciò di cui abbiamo bisogno grazie a Dio!" La paura e l'incertezza si superano davvero uscendo da se stessi e aiutando il caro prossimo, chiunque esso sia. Stare con le persone in questi momenti è significato molto di più che provvedere al necessario. Ci sentivano presenti, simpatici, compassionevoli, e soprattutto eravamo con loro e non erano soli con i loro problemi.

Gesti di affetto, lacrime esprimono il sentire l'uno per l'altro nella sofferenza, questo è il Paradiso in terra. Quello che esattamente le adoratrici testimoniano, insieme a molte altre persone di buona volontà, è che il Sangue di Cristo è la fonte, la potenza e il rinnovamento della vita.

Sr. Danijela Anić, ASC e sr. Lucija Bijelić, ASC

Papa Francesco – Fratelli Tutti: PASSIONE per Cristo Crocifisso e per il “caro prossimo”

Papa Francesco, attraverso l’Enciclica “Fratelli Tutti”, esplora la costruzione di una cultura di pace e di dialogo per lavorare insieme, per prendersi cura l’uno dell’altro e offre un rimedio contro l’autodistruzione e la disperazione, includendo l’apertura all’amore, alla carità, alla gentilezza, il rifiuto della guerra, delle armi nucleari e della pena di morte.

Esprimo la mia gratitudine a Suor Sara Dwyer che mi ha inviato una guida per lo studio della Fraternità e l’Amicizia Sociale sui problemi del globo, preparata dall’Ufficio delle suore di Maryknoll. Riconoscendo che si tratta di materiale molto utile per ognuna di noi, invito tutte a fare un viaggio con l’enciclica “Fratelli Tutti”, capitolo per capitolo. Questo cammino mensile ci permetterà di apprendere gli insegnamenti di Papa Francesco e di adoperarli per costruire la pace e la solidarietà nelle nostre relazioni, nella comunità e nel mondo.



Introduzione

“Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità”. Fraternità fra tutti, uomini e donne (FT8).

L’ispiratore di questa enciclica, come è stato per il Laudato Si, Papa Francesco ce lo rivela già dalle parole di apertura del documento: la via di San Francesco d’Assisi, il quale chiamò tutti i popoli suoi fratelli e sorelle (“Fratelli Tutti”), e per questo fu chiamato il “santo dell’amore fraterno, della semplicità e della gioia”.

S. Maria De Mattias spinta da un amore che “trascende i confini e le distanze geografiche” il 1° marzo 1834, lascia il suo amato padre e i suoi amati fratelli e inizia il suo primo viaggio verso Acuto, Frosinone, dimostrando già la sua apertura di cuore e il suo impegno per la pace. S. Maria De Mattias, donna carismatica, infiammata da una profonda passione per Cristo Crocifisso e per il “caro prossimo” è dotata di un dinamismo apostolico sorprendente per il suo tempo, ispirando così le sue sorelle che “attraverso la preghiera, e partecipando alla croce di Cristo, giorno per giorno collaborando all’edificazione del corpo di Cristo, cosicché tutta la creazione avanzi verso quel bell’ordine di cose che il grande Figlio di Dio è venuto a stabilire nel suo sangue”. (CdV 3).

Come San Francesco e Santa Maria De Mattias hanno vissuto in armonia con tutti, Papa Francesco oggi ci chiama a dare valore alla fraternità e all’amicizia al di là di tutti i confini e le divisioni; egli stesso infatti, nel 2019 insieme al Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, ha firmato ad Abu Dhabi il Documento sulla *Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*.

Questa enciclica sulla fratellanza che Papa Francesco aveva cominciato a scrivere prima della pandemia si è rivelato di assoluta urgenza e profezia in questa situazione, data l’incapacità dei paesi di lavorare insieme per risolvere l’ennesimo problema che ci riguarda tutti. Chiunque pensi che l’unica cosa da imparare da questo tempo sia migliorare o riformare i sistemi vigenti “è negare la realtà”, dice il Papa. Abbiamo bisogno di una rinascita dell’“aspirazione universale alla fraternità”.

Domanda di Riflessione:

In che modo S. Maria De Mattias ha risposto alle sfide del suo tempo?

Sr Rani Padayattil, ASC

Calendario Amministrazione Generale



Continuazione della visita canonica on line alla Regione India

1-3 febbraio: Triduo a S. Maria De Mattias

4 febbraio: Festa di S. Maria De Mattias

8 febbraio: Incontro della Commissione per lo studio dell'utilizzo a lungo termine della casa generalizia

15-19 febbraio: Laboratorio di ricerca... per formarsi alla dimensione economica - Sr Monica Rini economista generale e consiglio

28 febbraio: Incontro della commissione per la preparazione del Direttorio Economico

Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Fathima Madduru 02/02/1991 India

40° compleanno

Sr Grace Innocent Mwenda 27/02/1981 Tanzania

50° compleanno

Sr Marija Pujić 09/02/1971 Zagabria

Sr Anna Grazia Di Liddo 26/02/1971 Italia

70° compleanno

Sr Branka Gabrić 07/02/1951 Zagabria

Sr Mara Matijević 25/02/1951 Zagabria

Sr Grazia Cafaro 27/02/1951 Italia

80° compleanno

Sr Loreta Cirella 02/02/1941 Italia

Sr Maria Palamà 02/02/1941 Italia

Sr Vittoria Tomarelli 05/02/1941 Italia

Sr Margarita Bravo Sánchez 19/02/1941 Spagna

Sr Fernanda Annibale 21/02/1941 Italia

Sr Maria Letizia Nardone 28/02/1941 Italia

90° compleanno

Sr Maria Serena Martins do Vale (Raimunda) 01/02/1931 Manaus



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIII, n.2 - Febbraio 2021

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Ljubica Radovac - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco



Tornate alla Casa del Padre

03/01/2021	Sr Kornelia Schmid	Schaan
07/01/2021	Sr Maria Carpenito	Italia
07/01/2021	Sr Stephanie Mertens	Stati Uniti
25/01/2021	Sr Rosaria Salvemini	Italia